



**Ministero della Pubblica Istruzione**  
Istituto Comprensivo di Zelo Buon Persico  
Via F.lli Cervi 1 – 26839 Zelo Buon Persico  
Tel: 02 90659917 Fax: 02 91767620  
C.F. 92503580158 – Cod. Mecc. LOIC805006  
Sito: [www.iczelobp.gov.it](http://www.iczelobp.gov.it)



e-mail: [LOIC805006@istruzione.it](mailto:LOIC805006@istruzione.it) , [LOIC805006@pec.istruzione.it](mailto:LOIC805006@pec.istruzione.it)

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

In riferimento alla normativa vigente (Legge 104/92; Legge 170/2010; DM 27 dicembre 2012; CM n.8 del 6 marzo 2013; nota 2563 del 22 novembre 2013; L. 107/2015), il protocollo di accoglienza descrive modalità e tempistiche relative all’inserimento, integrazione e permanenza nella nostra scuola degli alunni con Bisogni Educativi Speciali di varia natura: DSA, ADHD, alunni svantaggiati socialmente, alunni diversamente abili, borderline cognitivi e alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana.

Il protocollo si propone di:

1. chiarire i termini della collaborazione scuola/famiglia/discente nel reciproco rispetto dei ruoli
2. promuovere l’autostima personale dell’alunno e accompagnarlo nell’accettazione delle difficoltà per interagire consapevolmente nella società
3. assicurare all’alunno strumenti adeguati per raggiungere il proprio successo formativo e il raggiungimento del più alto grado di autonomia possibile per decidere sul proprio futuro professionale.

### **Iter di accoglienza e ruoli dei soggetti coinvolti**

Dirigente scolastico	Colloqui preliminari con genitori. Ricezione e custodia della documentazione.
Coordinatore di classe / docente prevalente	Condivisione documentazione e presentazione delle informazioni ricevute al Consiglio di Classe / Team di classe.

Docenti della classe /team di classe	Presenza d'atto della diagnosi e osservazione sistematica. Stesura PEI/PDP.
Docenti della classe, genitori e alunno	Condivisione e sottoscrizione del PEI/PDP.
Docenti della classe	Messa in atto di una didattica personalizzata.
Dirigente scolastico	Verifiche quadrimestrali con i docenti.
Coordinatore di classe /team di classe	Colloqui con specialisti.

Dopo aver conosciuto l'alunno attraverso un colloquio preliminare con la famiglia e aver ricevuto dalla stessa la relativa documentazione (relazione clinica, diagnosi, certificazione) il Dirigente Scolastico informa il CdC /team di classe delle informazioni ricevute e condivide le prime strategie per ottimizzare il percorso scolastico.

Prima di procedere alla stesura del PEI/PDP, che deve essere ovviamente allineato, coerente con il contenuto della diagnosi e ultimato entro il 30 novembre di ogni anno i docenti sono chiamati ad osservare l'alunno non solo da un punto di vista meramente didattico, ma anche cogliendo sfumature significative nelle relazioni interpersonali e nell'osservanza delle regole condivise. Sarà valorizzata la classe come risorsa per stimolare e privilegiare la collaborazione e la cooperazione tra compagni.

Una volta definiti i particolari del PEI/PDP, il coordinatore di classe/docente prevalente contatta la famiglia e ne consegna una copia chiedendo di leggerla con cura e mettendosi a disposizione per eventuali chiarimenti. All'atto della sottoscrizione da parte della famiglia, il PEI/PDP viene depositato in Direzione e allegato al fascicolo personale dell'alunno. Nel caso in cui la famiglia non lo sottoscriva, il PDP non diventa operativo. Viene comunque protocollato, depositato in Direzione e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe/ interclasse utile si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia, il cdc / team di classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità. In questo caso vengono stabiliti gli obiettivi minimi disciplinari che l'alunno deve raggiungere.

Nei casi in cui sia necessario, il coordinatore di classe / docente prevalente / team di classe concorda un incontro con lo specialista di riferimento così da condividere il percorso intrapreso e ricevere suggerimenti ed indicazioni su come meglio continuare.

### **Quando non c'è ancora una diagnosi (con particolare riferimento ai casi DSA)**

Non sempre l'incipit del protocollo di accoglienza coincide con la segnalazione da parte della famiglia delle difficoltà incontrate dall'alunno; a volte l'iter di accoglienza parte prima di una vera diagnosi, quando in un

allievo i docenti osservano difficoltà didattiche persistenti e sistematiche che si consolidano via via anche a fronte di un impegno scolastico significativo. Può capitare, infatti, che in alcuni soggetti lo sviluppo delle abilità di base sia disarmonico e non soddisfi pienamente le aspettative nel rendimento scolastico.

In tal caso, è opportuno confrontarsi con i colleghi e con il Dirigente scolastico, quindi invitare la famiglia a richiedere un appuntamento in un Centro specializzato per una valutazione. Nel frattempo i docenti osservano con discrezione l'alunno e cercano di contenere l'eventuale disagio che il periodo di indagine diagnostica può suscitare.

Il Consiglio di classe/team di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico di un alunno che potrebbero essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, prima di informare la famiglia, procede con una prima fase di potenziamento in cui mette in atto strategie mirate a sondare se tali difficoltà non siano semplicemente momenti transitori di debolezza durante le quali il bambino/ragazzo ha solo bisogno di essere sostenuto e guidato verso l'acquisizione di quelle competenze non pienamente raggiunte. In tale fase si cerca di individuare i processi cognitivi che sottendono alla difficoltà riscontrata.

Per una rilevazione tempestiva di difficoltà di apprendimento, i docenti:

#### nella scuola dell'infanzia

- evidenziano eventuali difficoltà fonetiche
- privilegiano l'attenzione dei bambini nelle comprensioni di ascolto
- favoriscono giochi di coordinazione motoria e discriminazione visiva
- osservano se la manualità si affina in maniera armonica all'età evolutiva
- promuovono attività di conteggio, ordinamento di grandezze e quantità

#### nella scuola primaria

- utilizzano strategie compensative come controprova di un disturbo effettivo
- contengono il disagio con proposte didattiche più flessibili e gratificazioni finalizzate a contrastare questi primi insuccessi mantenendo così alta l'autostima
- lasciano a ciascuno tempi adeguati per l'esecuzione del lavoro attuando misure dispensative
- incentivano l'autonomia dotando l'alunno di materiale di supporto
  
- privilegiano attività di tutoring
- elaborano in modo chiaro i livelli minimi attesi per i vari ambiti disciplinari

#### nella scuola secondaria di primo grado

- evitano esercizi ripetitivi per il recupero

- favoriscono l'utilizzo autonomo degli strumenti
- condividono la difficoltà con il soggetto stesso
- privilegiano attività di cooperative learning
- elaborano in modo chiaro i livelli minimi attesi per le varie discipline

Inserito nel POF 2015-16, approvato con delibera del Collegio Docenti n. 15 del 7.10.2015